

Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 10 al 17 giugno 2018

Festa e canto

Festa patronale: incontrarci in gratitudine al Signore per il dono di Maria, che noi veneriamo come nostra patrona speciale.

L'occasione del 60° della chiesa ci ha portato a fare qualcosa in più degli anni scorsi, nel rinverdire la memoria del passato con scritti (la mostra dei documenti e fotografie) e persone (l'incontro dei sacerdoti che qui hanno vissuto parte del loro servizio pastorale).

Dei giorni appena vissuti, un pensiero particolarmente bello nasce dalla giornata del giovedì; era quella dedicata alle persone che, pur desiderose di venire nella chiesa, sono impossibilitate a farlo per le condizioni di salute. Anche pensando ad esse, abbiamo voluto l'incontro di alcuni Cori della città e dei paesi vicini.

Credo di aver colto un po' in tutte le persone che sono intervenute quella sera un sentito compiacimento per come tutto si è svolto. Inutile dire che mi sono ritrovato anch'io appieno in questo compiacimento. Volendone sottolineare i motivi, credo si possano evidenziarne alcuni.

Il primo motivo sta nella natura stessa dell'incontro: il cantare e, anche più specificamente, il cantare in spirito religioso, il cantare la fede (anche se non tutti i brani erano strettamente religiosi). E qui, direi, viene da sottolineare un elemento che va al di là del canto stesso. Se è vero che anche nelle relazioni umane non tutto si esaurisce nelle parole dette ma ha bisogno di altri mezzi espressivi, questo vale forse ancora di più nella relazione con Dio. Sì, perchè qui siamo di fronte allo Spirito per eccellenza, al trascendente, all'infinito, al mistero.

Ebbene, la parola pronunciata non basta più. Sentiamo allora l'esigenza di dire il "timor di Dio", il sentire la fede con la musica e il canto, espressioni che in maniera altra ci fanno sentire l'afflato religioso: come dicevo in quell'occasione, nella musica e nel canto "c'è un qualcosa di divino". Direi ancora: se in questo giova anche il solo sentire; molto di più giova il cantare. Una preghiera comunitaria senza canto mi pare una preghiera povera. A questo proposito, potrei approfittare per dire che, venendo qualche minuto prima alla messa e provando i canti pregheremmo meglio? Non so se potrei, lo faccio!

L'altro motivo che ha reso bello quel momento è stato proprio il godere dell'incontro di tante presenze, di tante presenze di gruppi corali. Ogni Coro ha portato - si vedeva chiaramente - il frutto del lavoro di prove, d'impegno di tanti. Ognuno con il suo stile e con canti del suo repertorio. Una ricchezza grande, data appunto dalle tante persone e dal sapere che ci s'impegnava per solennizzare e arricchire con il proprio contributo un momento di festa di una comunità, anche se non era quella di appartenenza.

Ecco dove sta la festa, proprio nel condividere un impegno che poi ha accomunato tutti. L'incontro e il canto ce lo hanno fatto sentire in maniera tangibile.

*"Ogni cosa ha il suo momento - si dirà - la festa è festa!". Anche qui, però, mi pare che possiamo allargare il discorso oltre la festa propriamente detta. Se quanto detto vale in riferimento all'occasione particolare vissuta in quel giorno, mi sembra indicativo per indicare come bello e da desiderare **ogni giorno** questo voler concorrere con un impegno fruttuoso del concorso di tanti al sentirci comunità. Non tutto, naturalmente è così immediatamente poetico, ma è vero che questo desiderio d'incontro aiuta molto a fare comunità.*

È anche quello che abbiamo sottolineato il giorno precedente nel ritiro spirituale.



Lectures di domenica prossima (XI del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Ezechiele: 17,22-24

Salmo: dal salmo 91

II lettura: dalla II lettera ai Corinzi: 5,6-10

vangelo: dal vangelo secondo Marco: 4,26-34

Messe della settimana

dom. 10 giu. ore 09,00: pro popolo

ore 17,30: pro popolo

lun. 11 giu. ore 19,00: in ringraziamento

mar. 12 giu. ore 19,00:

gio. 14 giu. ore 19,00:

sab. 16 giu. ore 19,00:

dom. 17 giu. ore 07,30: pro popolo

ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Dopo la giornata conclusiva della festa patronale del lunedì, torniamo, non solo liturgicamente, al "tempo ordinario", con il ritmo normale degli incontri settimanali, e cioè:

Mercoledì, ore 9,00: lodi comunitarie; ore 18,30: incontro "di bilancio" sulla lettura degli Atti degli Apostoli.

Venerdì, ore 18,30: preparazione della liturgia domenicale.

Su fuédhu de Déus in sardu

Gesus fut cun is discipulus ind'una domu. Fiat aprobiada genti mèda acanta de is-su, tanti chi no podiant nimancu papai. Coment'iant intendi custu, is parentis sus, fiant andaus po andai a ndi dh'arretirai. Narànt: - Est fòras de conca!

Is scribas, chi fiant calaus de Gerusalemme narànt: - Custu est téntu de Beelzebùl e ci 'ogat is dimónius cun su principi de is dimónius! Ma issu dhus iat tzerrius e dhus iat nau: - Commenti pòdit essi chi satana ci bighi a satana? Si unu régnu est dividu in iss'etótu, no pòdit abarrari in pèi ... aici etótu, si satana s'arrebèllat contra a iss'etótu, nd'arrùit!Tót'is pecaus ant'essi perdonaus a is óminis,e fintzas tót'is frastimus chi ant a nai; ma su frastimu contras a su Spiritu Santu no at a tenni perdónu in etérnu, at a essi imputau de culpa etérna. Ca narànt: - Est téntu de unu spiritu malu! ... Dh'iant nau: - Là ca ci funt mama tua e fradis tus e serri tuas e ti funt circhendi. Ma issu dhus iat torrau: - Chini est mama mia, e chini funt fradis mius? E castièndi is chi fiant sétzius a ingiriu iat nau: "Ècus, mama mia e fradis mius! Chini fait sa voluntadi de Déus, custu est po mèi fradi, sòrri e mama".

(vangélu de Marcu, de su cap. 3)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>